



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ PORTUALI, LE INFRASTRUTTURE PORTUALI
ED IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE
COMITATO TECNICO PER LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO
Segreteria
(art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201)

VERBALE RIUNIONE

Oggetto: 2^a riunione del Comitato tecnico per la pianificazione dello spazio marittimo ex art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 - Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.

Luogo e data: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Roma, Viale dell'Arte, 16 – 22 gennaio 2019

Partecipanti	
Nominativi	Ente di riferimento
C.A. (CP) Andrea Agostinelli – Membro titolare con funzione di Presidente del Comitato tecnico	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera
D.ssa Patrizia Scarchilli – Membro titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) – Div. 2 della Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (DGVPTM)
2° C° Np (CP) Giuseppe Mostarda	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) – Div. 2 della Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (DGVPTM)
C.V. (CP) Giuseppe Strano – Membro Titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera
Ing. Dr. Matteo Braidà	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATM) – Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare - SOGESID
Dott. Mauro Bertelletti – Membro titolare	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAFT) – Ufficio PEMAC1 della Direzione Generale della pesca marittima
Ing. Silvia Grandi Membro Titolare	Ministero dello sviluppo economico (MISE)
Dott. Arch. Roberto Banchini – Membro titolare	Ministero dei beni e delle attività culturali (MIBAC) – Servizio V della Direzione Generale archeologica delle belle arti e paesaggio
Dr. Vincenzo Tinè Membro titolare	Ministero dei beni e delle attività culturali (MIBAC) – Soprintendente archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona
Dott. Arch. Artom Corinna – Membro titolare	Conferenza dei Presidenti delle Regioni
C.F. Francesco Tocci – Osservatore	Ministero della Difesa – Stato Maggiore Marina (MM)

Il giorno **22 gennaio 2019** si è svolta, alle ore 10.30, presso i locali della sede ministeriale di Viale dell'Arte, n. 16, la **2^a riunione del Comitato tecnico** previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201, di attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo. Alla riunione prendono parte i su elencati rappresentanti, come da foglio firma (*Allegato 1*).

In apertura di riunione il Presidente del Comitato tecnico riassume il lavoro svolto. Egli, inoltre, nel comunicare il raggiungimento del numero legale necessario per rendere valida la riunione sotto il profilo dell'approvazione del verbale della precedente riunione, svoltasi il 12 novembre 2018, fa presente che detto verbale non sarebbe stato oggetto d'approvazione nel corso della riunione, in quanto ancora in via di definizione

in conseguenza delle ultime proposte di emendamenti pervenute *via e-mail* il giorno precedente la riunione (MIT – DGVPTM) ed il giorno stesso della riunione (MIPAAFT). Egli, pertanto, comunica che la riunione è una **riunione informale** nel corso della quale il MIT – DGVPTM avrebbe illustrato il SID - Portale del Mare (nel seguito anche Portale o Sistema). Il Presidente sottolinea di essere in attesa della cartografia richiesta all'Istituto Idrografico della Marina Militare, necessaria per l'implementazione del Portale ai fini della pianificazione dello spazio marittimo.

La Segreteria del Comitato tecnico (C.te Di Guardo), riassume quanto compiuto (*Allegato 2*, che costituisce parte integrante del presente verbale).

Il MIT – DGVPTM illustra funzionamento e potenzialità del Portale del Mare, quale sistema informativo integrato a supporto dell'attività di Pianificazione dello spazio marittimo. Viene illustrato, in particolare, ciò che è già presente e cosa può essere ulteriormente inserito (strati informativi) in modo tale che i proprietari dei dati rimangano tali e che i dati siano fruibili da tutti. Si sta implementando il Sistema per l'inserimento delle ordinanze. I dati dovranno essere in coordinate WGS84. Nel Portale è caricata la cartografia a terra, e, per l'area a mare, la cartografia è caricata limitatamente a quanto utile ai fini del Demanio marittimo (12 miglia marine dalla costa) ma senza tematismi specifici, in quanto esso riporta, per la parte a mare, unicamente le informazioni relative alle concessioni a terra. Viene mostrata una visualizzazione del contenuto del Portale: i “circoletti” indicano i vari usi; sono identificate le particelle catastali; la parte di color giallo individua il demanio marittimo; vi è un ulteriore strato che mostra cosa c'è sopra il demanio (foto: al riguardo sono stati effettuati tre voli). MARICOGECAP sottolinea che la parte da sviluppare è la parte a mare.

Il MISE fa presente che la cartografia mineraria ufficiale a mare relativa ai confini dei titoli minerari è ancora in Roma40. È disponibile anche una versione di lavoro in WGS84 ricavata con una trasformazione con la funzione ArcGIS (Gauss-Boaga) tuttavia, per raggiungere ulteriore precisione, è in corso una collaborazione con l'Istituto Idrografico Militare della MM. La carta delle zone marine minerarie e delle piattaforme, invece, sono già in WGS84. Al riguardo, il MIT – DGVPTM comunica che è gestito direttamente dal Portale, tramite l'utilizzo dei grigliati di trasferimento forniti dall'Istituto Geografico Militare - IGM - il passaggio da coordinate Roma 40 a quelle in WGS84. Al riguardo l'Osservatore MM sottolinea l'importanza che il dato venga fornito dal proprietario già convertito in modo che venga mantenuto in capo a quest'ultimo, e non al MIT-DGVPTM, l'onere della certificazione circa la corretta conversione effettuata. MIT-DGVPTM conviene su quanto osservato e l'osservazione è accolta.

Su richiesta dell'Osservatore MM, il MIT – DGVPTM spiega che le Capitanerie di Porto stanno inserendo nel Cloud istituito da MARICOGECAP, i documenti in PDF (ordinanze ed eventuali relative cartografie nautiche) che poi, una volta sviluppato all'interno del Sistema il “Portale e delle Ordinanze”, le stesse saranno inserite in quest'ultimo e, con modalità da definirsi, saranno creati i poligoni e, quindi, sarà possibile visualizzare sulla cartografia del Portale del Mare l'area di interesse, creata direttamente dall'Autorità Marittima. L'Osservatore MM, al riguardo, chiede di inserire “crea ordinanza in PDF”. Egli propone, inoltre, di istituire un Sottocomitato ad hoc per discutere a livello tecnico. La proposta è accolta. Al riguardo il MIBAC chiede che siano forniti i **nominativi dei tecnici**; l'Osservatore MM propone che detto Sottocomitato individui i *layers*, il loro contenuto e relative caratteristiche, per la successiva approvazione da parte di tutti i componenti

del Comitato; MARICOGECAP sottolinea che è necessario attendere i Rappresentanti delle Regioni, ma suggerisce di organizzare, nel frattempo, un **collegamento tra tecnici** (tenendo conto che l'Allegato 4 delle Linee guida mette a fuoco i diversi settori rilevanti). Il MIBAC evidenzia che, per le Amministrazioni, sarebbe utile, in vista del lavoro del Sottocomitato, accedere al SID il Portale del Mare per rendersi conto dell'organizzazione dello stesso.

Il Presidente chiede conferma, al Rappresentante della Conferenza dei Presidenti delle Regioni (Conf. Pres. Reg.), circa la competenza del Capo del Circondario sulle ordinanze relative ai beni culturali: il Rappresentante, al riguardo, nel confermare, chiarisce che, per quanto di competenza, si è provveduto a rendere disponibile il riferimento sul "Geoportale Liguria". Il Rappresentante Conf. Pres. Reg. chiede conferma che il "Portale per la Pianificazione dello spazio marittimo" sarà il SID il Portale del Mare. Al riguardo, MARICOGECAP conferma che il portale sarà il SID il Portale del Mare, implementato con la cartografia richiesta e l'Osservatore MM aggiunge che tale portale, a cui tutte le Amministrazioni faranno riferimento, dovrà essere organizzato secondo una gerarchia (i dati inseriti da una Amministrazione potranno essere soltanto visualizzati dalle altre Amministrazioni).

L'Osservatore MATTM, nel sottolineare l'interesse dell'Amministrazione sull'argomento, comunica che il Ministero sta lavorando per collettare i dati ambientali che poi saranno forniti (dati riguardanti la "Strategia marina", altri dati georeferenziati, layer) al fine di valutare eventuali criticità dal punto di vista sistemico.

Alla richiesta di chiarimenti da parte del MATTM circa il collegamento tra il Cloud ed il Portale del Mare la Segreteria del Comitato tecnico (C.te Di Guardo) spiega che il Cloud, attualmente, sta raccogliendo i dati, in vista di un eventuale interfacciamento delle ordinanze in PDF con il Sistema. Egli sottolinea che potrebbero esservi zone che sfuggono alla ordinanze (es.: zone di demanio militare). Ciascuna Amministrazione troverà, nel *Cloud*, le aree di riferimento, con le previste categorie, e potrà inserire i dati. Egli evidenzia anche che, dai dati inseriti nel *Cloud* non si avranno cartografie nautiche, ma si potranno creare *links* per leggere il testo dell'ordinanza (in PDF).

Il MIBAC, con riferimento all'interazione terra-mare, ed ai vincoli esistenti a terra, chiede chiarimenti circa l'estensione della parte a terra presente nel S.I.D. e circa la possibilità di inserire un colore per indicare il vincolo paesaggistico, il quale si estende, nel caso del vincolo ex lege, sulla costa fino a 300 metri dalla linea di battigia (art. 142. Comma 1 lett. a) del D.Lgs 42/2004), mentre nel caso dei vincoli apposti con provvedimento dell'autorità competente (dichiarazioni di notevole interesse pubblico ex art. 136 del Codice) la profondità è variabile e può essere anche molto superiore a 300 mt. Al riguardo, il MIT – DGVPTM spiega che, a mare, è possibile posizionare sia gli atti che la documentazione anche senza la cartografia nautica, ma che quest'ultima è necessaria al fine di inserire i riferimenti batimetrici. E' possibile, inoltre, inserire informazioni anche in zone cartografate, oltre la zona demaniale. Per la parte a terra, i dati di riferimento sono catastali. E' possibile inserire un colore per indicare il vincolo. L'Osservatore MM specifica che il Sistema consente di arrivare anche fino al centro dell'Italia, ma è chiaro che, chi fornisce il dato, dà la qualità.

Relativamente all'**organizzazione** ed ai **contenuti del Sistema e dei layers**, la riunione prosegue con una lunga discussione i cui punti salienti sono riportati nell'**Allegato 3**, che costituisce parte integrante del presente verbale.

Il Rappresentante Conf. Pres. Reg. evidenzia che, considerato che il passo successivo sarà lavorare per Sottocomitati, è importante **stabilire i contenuti delle varie cartelle**, soprattutto per l'aspetto dell'**interazione terra-mare**. Al riguardo, alla **proposta del MIBAC di effettuare con la Liguria un primo test al fine di implementare il Sistema**, il MIT - DGVPTM propone di iniziare a caricare i dati, purché si tratti di *shapefile* o file vettoriali equivalenti.

Si procede all'**approvazione del verbale della precedente riunione, svoltasi in data 12 novembre 2018**, come modificato con gli emendamenti pervenuti (MIT, MIPAAFT, MIBAC e Conferenza Presidenti Regioni): **il verbale è approvato all'unanimità** (*Allegato 4*, che costituisce parte integrante del presente verbale). La Segreteria del Comitato tecnico provvederà alla distribuzione, ai Membri del Comitato, del verbale approvato e la Direzione Generale DGVPTM alla pubblicazione di esso sul sito *web* del MIT, nell'apposita sezione dedicata alla Pianificazione dello spazio marittimo.

Il Presidente comunica di avere l'intenzione di **convocare il Comitato tecnico mensilmente**, subordinatamente alla presenza di risultati da illustrare, e di procedere al popolamento del *Cloud*. I **nominativi dei tecnici** dovranno essere comunicati entro una settimana, anche da parte dei Rappresentanti delle Regioni, all'e-mail della Segreteria del Comitato tecnico segr.comitatopsm@mit.gov.it. Egli, inoltre, fa presente che, quando si avranno i nominativi dei Rappresentanti delle Regioni, si avrà un problema logistico, e chiede ed ottiene conferma dal Rappresentante Conf. Pres. Reg., che detti Rappresentanti potranno partecipare alle riunioni anche in **videoconferenza**. Entro trenta-quaranta giorni saranno convocati i Rappresentanti delle Regioni, purché detti nominativi siano pervenuti.

Per quanto riguarda il percorso riguardante le Amministrazioni, il MIPAAFT chiede che il tutto sia formalizzato non soltanto tramite il verbale della riunione, ma anche tramite una lettera, un'informativa su ciò che bisogna inviare.

Infine, per quanto riguarda lo **schema di regolamento di funzionamento del Comitato tecnico**, si riportano in allegato le osservazioni di MARICOGECA e del MIBAC (*Allegato 5*, che costituisce parte integrante del presente verbale).

Riepilogo, da parte della Segreteria del Comitato tecnico (C.te Di Guardo), su quanto compiuto:

- si è proceduto alla ricognizione di tutte le ordinanze delle Capitanerie di Porto, tramite **Cloud**, ora aperto alle Direzioni marittime, ma che presto sarà aperto ai Ministeri. Per quanto riguarda il modello metodologico e l'organizzazione dei *layers*, il *Cloud* è organizzato in tre Aree marittime, suddivise in 15 Regioni costiere, di cui alcune si trovano in due aree marittime. Nelle Aree marittime sono elencate tutte le attività d'interesse, come risultano dalle Linee guida. Tutte le Capitanerie di porto hanno inserito quanto richiesto: ordinanze, con eventuali cartografie nautiche;
- è stata chiesta, alla “*Conferenza Stato Regioni e Province autonome*”, la designazione dei **Rappresentanti delle Regioni** interessate. Il C.te Di Guardo riferisce che, la mattina stessa della riunione il Prof. Giuseppe D'Angelo, Membro supplente per la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, gli ha comunicato che la lista dei Rappresentanti delle Regioni è stata completata e che, a breve, la Conferenza avrebbe provveduto ad inviarla ufficialmente. Egli ricorda, inoltre, che, nel corso della precedente riunione, si era discusso circa il funzionamento del Comitato, i cui lavori sarebbero iniziati in Plenaria per poi continuare in appositi Sottocomitati corrispondenti alle Aree marittime, selezionando i Rappresentanti delle Regioni che vi avrebbero preso parte;
- è stato chiesto di comunicare i nominativi di eventuali esperti da invitare alle riunioni del Comitato. Al riguardo non sono pervenute comunicazioni;
- è stata chiesta all'Istituto Idrografico della Marina Militare la cartografia nautica ai fini dell'implementazione del SID il Portale del Mare e successiva stratificazione per matrici. Attualmente vi sono i *file* in PDF delle ordinanze e relative, eventuali, cartografie (in PDF).

Dibattito relativo all'organizzazione ed ai contenuti del SID il Portale del Mare e dei layers.

L'Osservatore Difesa MM, sottolinea che la trasformazione da un sistema di riferimento geodetico nazionale (ROMA40) ad un sistema di riferimento geodetico internazionale (WGS84) varia da zona a zona, in quanto si fa la misurazione e poi la media, con una differenza di 700-800 metri. Tale problema è superato dai grigliati per la trasformazione da Gauss Boaga a UTM WGS84, forniti al MIT – DGVPTM dall'Istituto Geografico Militare – IGM -, come descritto nel verbale.

Il Presidente comunica che, acquisita la cartografia dall'Istituto Idrografico della Marina Militare, si cercherà di dare una rappresentazione il più fedele possibile alla realtà, ma ritiene che, nelle **aree portuali**, non si avranno, nel dettaglio, tutti gli usi. Le ordinanze presenti saranno soltanto quelle con carattere di permanenza, non le ordinanze che hanno una durata limitata (ad.es. di una settimana).

Il MIBAC fa presente che va inserito anche il “**Sistema dei Beni culturali puntiformi**”.

Il MISE chiede e riceve conferma dalla Segreteria del Comitato tecnico (dal C.te Di Guardo), circa i **confini a mare delle Regioni**: essi sono scelti secondo una logica di perpendicolarità di comodo. La determinazione di detti confini, inoltre, è facile sul Mar Adriatico, mentre è più difficile sul Mar Ionio e sul Mar Tirreno.

MARICOGECAP evidenzia che sulla parte S.A.R. (*Search and Rescue*) è stata creata una suddivisione.

Il Presidente chiede quale sia, ai fini di questo Comitato, l'interesse delle Regioni ad estendere l'applicazione a mare. Al riguardo il MISE chiarisce che la domanda riguarda altri ambiti: vi sono due-tre punti di attenzione, che non riguardano questo Tavolo.

Il rappresentante della Conferenza dei Presidenti delle Regioni suggerisce di iniziare ad inserire i primi dati (linee di base, ecc...). Al riguardo, l'Osservatore MM e MARICOGECAP comunicano che le attuali linee di base saranno modificate con apposito decreto legge, che vi è un tavolo che sta lavorando con il MAECI e che, attualmente, i lavori sono fermi a livello di Ufficio di Gabinetto.

L'Osservatore MM, su richiesta di informazioni da parte del MIPAAFT circa il passaggio dalle coordinate delle ordinanze al Portale del Mare, spiega che esiste una funzione che effettua tale trasformazione. Egli chiede se sussiste il rischio di duplicazione e se nel *Cloud* siano presenti soltanto ordinanze. MARICOGECAP evidenzia che esistono alcune aree di destinazione regionale su cui non vi sono ordinanze.

Il Presidente fa presente che, per il momento, si ha la rappresentazione dell'esistente e che la cartografia che sarà caricata sul Portale del Mare conterrà già le informazioni (piattaforma continentale, ecc...): il successivo sviluppo sarà a cura dei Sottocomitati.

Il MISE, nell'osservare che le ordinanze dovrebbero coprire anche i dati relativi alle **estrazioni**, chiede se sia necessario trasmettere anche i relativi decreti. Al riguardo la Segreteria del Comitato (C.te Di

Guardo), spiega che l'area di rispetto è indicata nell'ordinanza, ma potrebbe essere utile inserire anche i decreti nel Portale del Mare. Il MISE, relativamente alla cartografia ed alle zone marine, nonché ai confini di zonazione in cui si può provvedere all'estrazione, comunica che si sta procedendo alla perimetrazione di una zona e che i dati sono in possesso dell'Istituto Idrografico MM. Relativamente all'esistente, ed in particolare ai **cavi sottomarini**, viene chiesto se sia necessario contattare la Struttura Telecomunicazioni. Al riguardo l'Osservatore MM evidenzia che sarebbe preferibile un controllo, in quanto, se il MISE ha rimappato tali dati, questi hanno l'accuratezza al secondo. La Segreteria del Comitato (C.te Di Guardo) mostra la disciplina Campo Vega: WGS84, area di 2 miglia interdetta al traffico.

Il MISE, su richiesta del Presidente, illustra la **mappatura riguardante l'attività mineraria**, costituita da tre tipi di mappatura (A: aree di possibilità, che sono macroaree; B: concessioni; C: posizionamento della piattaforma). La cartografia della zonazione è periodicamente modificata: attualmente si sta rivedendo la zonazione "E". Le coordinate GPS sono fornite dalle Società e possono essere verificate con le Capitanerie e con l'Istituto Idrografico MM. Per quanto riguarda la *sealine*, si tratta di cartografia non ufficiale. La definizione di una zona di interesse minerario avviene tramite verifiche di interferenza; vengono richiesti i dati sismici; trattasi di prassi da sessanta anni. I dati vanno messi su **overlay**. La competenza sui **rigassificatori** è di un'altra Direzione Generale. Il MISE propone un incontro nel corso del quale mostrare i dati su *hardisk*.

Su richiesta del MIBAC circa il possesso dei dati relativi all'**erosione costiera**, l'Osservatore MATTM comunica che esiste un apposito tavolo.

Il Rappresentante Conf. Pres. Reg., nel sottolineare che vi sono voci complesse, chiede al MIBAC chiarimenti circa il significato dell'espressione "**paesaggi costieri**". Al riguardo il MIBAC ricorda che bisogna tener conto dell'**interazione terra-mare**. Il Presidente evidenzia che la direttiva non si applica alle acque costiere interessate dalla pianificazione dello spazio terrestre e che, pertanto, dette acque non rientrano nella pianificazione dello spazio marittimo (ciò sarà evidenziato anche cartograficamente). Al riguardo il Rappresentante della Conf. Pres. Reg. sottolinea che si tratta dell'interazione terra-mare, come ad. es. l'erosione costiera, e che costituisce l'informazione rilevante di cui si sta parlando. Il MIBAC spiega che i **piani paesaggistici** contengono previsioni e dati di vario tipo, significativi per l'interazione terra-mare, ad esempio per gli ambiti costieri in cui si inseriscono aree portuali, pertanto tali dati vanno inseriti, così come, sempre a titolo di esempio, le previsioni e i dati relativi alla compatibilità delle trasformazioni connesse alle attività turistiche.

L'Osservatore MATTM evidenzia che, in considerazione dell'obiettivo di questa prima fase dei lavori del Comitato, ovvero la raccolta di tutti i dati di interesse per la PSM (*Initial Assessment*), si consiglia di prevedere una categorizzazione delle tipologie di dato e quindi di definire i *cluster* entro i quali raggruppare i diversi strati *layer*.

Es: C11: Dati relativi alle autorizzazioni e ai vincoli; C12: dati scientifici; C13: dati relativi a valutazioni già effettuate; C14: dati relativi a piani esistenti; ecc.

E' stato inoltre evidenziato al Comitato che questo lavoro di categorizzazione sarebbe utile soprattutto in considerazione del fatto che, a parte le informazioni già disponibili, relative all'elaborazione dei dati esistenti presenti in diversi piani e programmi (ad esempio i Piani GIZC Regionali), l'elaborazione dei dati settoriali (settori antropici, componenti ambientali, componenti relative al patrimonio paesistico/archeologico, ecc.) dovrebbe attenere ad una fase dei lavori del Comitato successiva a quella della ricognizione iniziale. Questa seconda fase dovrebbe infatti prevedere la scelta di un appropriato modello e approccio alla interpretazione, alla valutazione e alla correlazione dei dati raccolti, al fine di produrre valutazioni utili all'elaborazione dei Piani. Questo aspetto risulta di particolare importanza ed attinenza per quanto concerne l'identificazione delle Interazioni Terra-Mare, elemento previsto in Direttiva e nelle Linee Guida.

E' stata inoltre sottolineata la necessità, come previsto dalla Direttiva e dalle Linee Guida, di dare appropriata rilevanza agli strati *layer* relativi ai dati sulla tutela ambientale e alle correlate elaborazioni che verranno fornite, tra qui ad esempio le informazioni e i dati relativi alla Strategia Marina e ai monitoraggi effettuati, che sono per diversi casi disponibili direttamente in formato GIS.

Il MIBAC, con riferimento all'art. 5 del d.lvo n. 201/2016 (*“Elaborazione e attuazione della pianificazione dello spazio marittimo”*), evidenzia la necessità di capire bene quali siano i dati da prendere in considerazione (ad es., la pianificazione paesaggistica). Al riguardo MARICOGECAP propone, in attesa delle Regioni, di individuare i dati che potrebbero essere utili. Il MIBAC fa presente che le proprie banche (es. SITAP) non sono del tutto aggiornate, mentre quelle delle Regioni possono essere, in alcuni casi, specie nel caso dei piani paesaggistici di ultima generazione (copianificati col MIBAC), maggiormente aggiornate e complete. Al riguardo, l'Osservatore MM fa presente che il Portale del Mare è in grado di colmare tali gap, in quanto è in grado di individuare ciò che manca. All'osservazione del MIBAC che nel Portale vi è soltanto il demanio, MARICOGECAP risponde che vi è anche una buona parte retrostante rappresentata in mappa. L'Osservatore MM aggiunge che il Sistema è uno strumento che può essere popolato: ad es. in una zona ad alta densità turistica vi saranno tanti colori per individuare cosa c'è. Il MIBAC sottolinea l'importanza di capire cosa c'è sulla costa e che, a tal proposito, bisogna tener conto del fatto che i piani paesaggistici contengono al riguardo scelte e previsioni di pianificazione, e che sono redatti da MIBAC e Regioni, ma che alcune Regioni hanno piani di prima generazione con dati ed elaborati in tutto o in parte in cartaceo. L'Osservatore MM aggiunge che si sta procedendo alla formazione del **Catasto marittimo**, che richiede un grande sforzo per i Ministeri, ma che sarà molto utile per vedere le informazioni d'interesse. Come Osservatore, inoltre, il Ministero Difesa MM suggerisce di definire la struttura del Portale in modo tale che i *layers* corrispondano all'organizzazione del *Cloud* e di aprire il Portale alle altre Amministrazioni tramite credenziali. L'Osservatore MATTM evidenzia la necessità di procedere alla **categorizzazione dei layers** (vincoli, numeri per la Strategia marina, dati di valutazione, come nel tavolo *“Erosione costiera”*), in quanto

esistono diverse categorie di *layers*. L'Osservatore MM aggiunge che è necessario anche stabilire una **gerarchia tra i layers**. Il MISE chiede ed ottiene conferma circa la competenza della Div. 2 della Direzione Generale DGVPTM in materie di eoliche ed aggiunge che in materia di eolico e moto ondoso esiste un decreto del 2003.

Alla richiesta di chiarimenti da parte del Rappresentante Conf. Pres. Reg. su cosa si intenda per **“turismo costiero”**, MARICOGECAP fa presente che la definizione è presente negli allegati alle Linee guida. Il Rappresentante Conf. Pres. Reg. chiede chiarimenti ed aggiornamenti sull'invito a partecipare all'Evento conclusivo di **“SIMWESTMED”** e **“SUPREME”** e su eventuali informazioni utili da essi scaturite. L'Osservatore MATTM spiega che si è nella fase di valutazione, che essi hanno carattere scientifico e che gli esiti hanno fornito elementi riguardanti la categorizzazione dei dati. Il Presidente propone una collaborazione con il **“Corila”**.

Il Presidente, con riferimento all'esigenza di avere un quadro di riferimento completo, spiega, come già detto dal C.te Di Guardo, che il *Cloud* è soltanto un contenitore in attesa della cartografia. L'interazione terra-mare e l'interazione antropica avranno evidenza sulla cartografia. Fissato il quadro della situazione, si potrà dare vita alla pianificazione, che, egli sottolinea, non è ancora iniziata.

Il MIPAAFT fa presente che, relativamente alla **pesca**, i piani di gestione (piano pesca a strascico; piano pesca pelagica, piano pesca demersale) forniscono anche informazioni sul numero delle barche e sul tipo di pesca che può essere effettuata; si tratta, pertanto, non solo di informazioni spaziali, ma di un complesso di informazioni. Vi sono macroaree che corrispondono alle tre sottoregioni e vi sono Zone FAO (7-8 aree), pertanto nella stessa area si sovrappongono più piani. La pianificazione si fa sulla base di queste 4-5 aree. Per la pesca dei molluschi bivalvi è previsto un numero chiuso di licenze. Al riguardo, l'Osservatore MM ricorda che tutte queste informazioni devono essere messe su *shapefile*, che poi verrà messo sul *layer*.

L'Osservatore MATTM e l'Osservatore MM, forniscono informazioni sulla **“Strategia Marina”**, relativamente alla quale devono essere inseriti i GES (Buono Stato Ambientale) ed i Target (Traguardi Ambientali), che sono in fase di aggiornamento (esame in Conferenza Unifica ed invio alla Commissione europea, tramite ISPRA). La Strategia marina prevede 11 descrittori, relativamente ai quali saranno forniti i dati ai fini della pianificazione dello spazio marittimo.

Il rappresentante MIPAAFT osserva che pesca e Strategia marina sono abbastanza allineati, anche se la Strategia marina prevede più descrittori; Egli ritiene, inoltre, che debba essere aggiunta anche la Zona di Protezione Ecologica (ZPE) Sardegna (Sardegna e Corsica). L'Osservatore MM ritiene che debbano essere aggiunte le Zona di interesse comunitario in ambiente marino (SIC). Il MISE ritiene che debba essere aggiunta la Zona di Interesse Economico (ZEE) Algerina (al riguardo è stato obiettato che tale dato è già presente sulla cartografia che dovrà essere caricata sul Portale del Mare).

MISE e l'Osservatore MM chiedono che sia costituita e distribuita la **mailing list** con i **nominativi dei componenti il Sottocomitato tecnico**. I primi passi da compiere consistono nell'inviare gli *shapefile*, caricarli sul Portale del Mare e stabilire una gerarchia di *layers*, che in seguito potrà essere affinata a seconda della sorgente (Ministero, ecc...). Al riguardo, il MIT – DGVPTM spiega che, attualmente, la gerarchia dei *layers* nel Portale è la seguente:

- *layers* trasparenti;
- *layers base* non trasparenti.

L'Osservatore MM specifica che ciascuna Amministrazione deve fornire i *layers* ed indicare le informazioni che si possono accendere e spegnere, secondo la gerarchia, e indicare come si vuole che le informazioni siano rappresentate.

MARICOGECAP propone di organizzare un **incontro ristretto tra tecnici**: ciascuna Amministrazione designa un referente tecnico e l'Osservatore MM suggerisce di dare la scadenza di una settimana per fornire detti nominativi (anche una *mailing list*).



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ PORTUALI, LE INFRASTRUTTURE PORTUALI
ED IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE

COMITATO TECNICO PER LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO

Segreteria

(art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201)

VERBALE RIUNIONE

Oggetto: 1^a riunione del Comitato tecnico per la pianificazione dello spazio marittimo ex art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 - Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.

Luogo e data: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Roma, Viale dell'Arte, 16 – 12 novembre 2018

Partecipanti	
Nominativi	Ente di riferimento
C.A. (CP) Andrea Agostinelli – Membro titolare con funzione di Presidente del Comitato tecnico	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera
D.ssa Patrizia Scarchilli – Membro titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) – Div. 2 della Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne(DGVPTM)
C.V. (CP) Giuseppe Strano – Membro Titolare	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera
Dott.ssa Arch. Luciana Polizzy – Membro titolare	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) – Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
Dott. Giuseppe Bonavita	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) – Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali - SOGESID
Dott. Mauro Bertelletti – Membro titolare	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAFT) –Ufficio PEMAC1 della Direzione Generale della pesca marittima
Dott. Carlo Landolfi – Membro titolare	Ministero dello Sviluppo economico (MISE)
Dott.ssa Arianna Cofini	Ministero dello sviluppo economico (MISE)
Dott. Arch. Roberto Banchini – Membro titolare	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBAC) – Servizio V della Direzione Generale archeologica delle belle arti e paesaggio
Dott.ssa Arch. Artom Corinna – Membro titolare	Conferenza dei Presidenti delle Regioni
Prof. Dott. Giuseppe D'Angelo – Membro supplente	Conferenza dei Presidenti delle Regioni
C.F. Francesco Tocci – Osservatore	Ministero della Difesa – Stato Maggiore Marina (MM)

Il giorno **12 novembre 2018** si è svolta, alle ore 10.30, presso i locali della sede ministeriale di Viale dell'Arte, n. 16, la **1^a riunione del Comitato tecnico** previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201, di attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.

Alla riunione prendono parte i su elencati rappresentanti, come da foglio firma (**Allegato A**).

L'o.d.g. prevede i seguenti argomenti:

- approvazione schema regolamento di funzionamento Comitato tecnico spazio marittimo;
- metodologia costruzione dei piani;
- varie ed eventuali.

In apertura di riunione il Presidente del Comitato tecnico illustra lo **schema di regolamento di funzionamento interno del Comitato**, distribuito insieme alla Convocazione, evidenziando la necessità di procedere alla richiesta dei nominativi dei Rappresentanti delle Regioni, per la successiva nomina con Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Il Comitato tecnico si riunisce, infatti, secondo la composizione (in formazione 12 membri) prevista dal Decreto ministeriale n. 529 del 13 novembre 2017. Egli illustra, inoltre, l'organizzazione del Comitato tecnico, che ha sede presso la Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne. Al riguardo, ad inizio riunione, viene distribuito il Decreto direttoriale n. 117 dell'8 ottobre 2018, come modificato con Decreto direttoriale n. 152 del 9 novembre 2018, con il quale è stata istituita la "*Segreteria*" del Comitato tecnico.

Il Rappresentante MATTM, nell'esprimere le proprie perplessità circa i compiti del Comitato, propone che il regolamento venga modificato, laddove fa riferimento all'elaborazione, per ogni area marittima, dei piani di gestione dello spazio marittimo, evidenziando che ciascuna Amministrazione partecipante operi nel rispetto e nei limiti posti dalle proprie competenze: all'art. 1, comma 2, *lett. a)* aggiungere "*nei limiti delle competenze delle Amministrazioni di appartenenza*". La proposta dei piani, inoltre, necessita di conoscenza di dettagli, di documentazione preliminare e dovrebbe essere fatta dal MIT, e non dal Comitato.

Il Rappresentante della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, Arch. Artom (membro titolare), rappresenta le sue perplessità circa la composizione variabile del Comitato risultante dallo schema di regolamento di funzionamento, sottolineando la necessità di esplicitare meglio cosa succede per ciascuna area marittima, quali competenze abbia il Comitato in formazione da 12 membri, quali siano le attività dei sottocomitati, nonché di assicurare che, quando si discute nel merito, siano rappresentate anche le Regioni.

Alla spiegazione fornita al riguardo dal Presidente del Comitato e dal Rappresentante MARICOGEAP, consistente nel fatto che i sottocomitati avrebbero soltanto funzione istruttoria e non potere decisionale, per cui i lavori predisposti dai sottocomitati dovranno essere poi approvati dal Comitato, in formazione 12 membri, l'Arch. Artom replica che quanto rappresentato è cosa diversa da quanto previsto dal d.lvo 201/2016. Al riguardo, il Rappresentante MARICOGEAP, pur riconoscendo che dal testo del d.lvo 201/2016 risulta che le Regioni debbano partecipare sempre alle riunioni del Comitato, spiega che sarebbe preferibile che il Comitato si riunisca e decida in composizione ridotta (12 membri) e che i rappresentanti delle Regioni lavorino nei sottocomitati.

L'Arch. Artom propone la seguente modifica allo schema di regolamento: all'art.1, comma 1, sostituire "*esame dei piani di gestione*" con "*elaborazione dei piani di gestione*".

Il Prof. D'Angelo (membro supplente Conf. Presidenti Regioni) propone che i Rappresentanti delle Regioni intervengano “a valle” di quanto deciso dal Comitato, dividendo la predisposizione dei piani in due livelli, come di seguito indicato:

- 1° livello: il Comitato, in formazione 12 membri, scrive il modello di piano e lo trasmette alle Regioni;
- 2° livello: le Regioni hanno sei mesi di tempo per predisporre il piano, che poi dovrà essere trasmesso al Comitato, in formazione 12 membri, che approverà i piani (3 piani, uno per ciascuna area marittima di riferimento).

Il Prof D'Angelo, nel comunicare di essere anche Coordinatore delle attività della Segreteria della Conferenza Stato-Regioni, dà la sua disponibilità a partecipare, in detta qualità, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato tecnico, anche al fine di favorire il necessario coordinamento con le Regioni interessate.

Nell'esprimere perplessità in merito al meccanismo di votazione previsto per il Comitato (maggioranza), e con riserva di sottoporre comunque la questione al Direttore Generale competente ed eventualmente al proprio Ufficio Legislativo, il MIBAC, considerato che le Amministrazioni centrali rappresentano istanze e obiettivi, da contemperare individuando un condiviso punto di equilibrio suggerisce di prevedere almeno un primo livello di votazione da effettuare secondo il criterio dell'unanimità (art.4, comma 2 del regolamento interno).

Il MIPAAFT, nel sottolineare l'importanza dell'apporto scientifico da parte degli Enti di ricerca, propone di inserire detto riferimento anche nell'art. 6, *comma 2 letta*).

Per quanto riguarda la **metodologia da seguire per la costruzione dei piani**, si esamina l'“*Ipotesi per un percorso metodologico di costruzione dei piani*” (presentazione in *power-point*). Al riguardo il Presidente del Comitato spiega che la pianificazione avrà un **documento preliminare**, in cui si avrà il contemperamento dei vari interessi (*scoping*).

Per quanto riguarda la **raccolta dei dati**, ed in particolare il compito di ricognizione (art. 8 del d.lvo 201/2016) che spetta al MIT, ed in particolare alla Direzione Generale, è prevista l'istituzione di un *cloud*. La Segreteria del Comitato si occuperà della collazione dei dati tramite detto *cloud*.

Per quanto riguarda la **costruzione del piano** (art. 18 delle Linee guida), sono previste delle **Matrici**, una per ciascuna Amministrazione, una per le Regioni ed una condivisa riguardante l'interazione terra-mare, attraverso le quali si potrà procedere al popolamento dei dati per ciascuna area marittima. Le voci con l'asterisco indicano le materie di competenza concorrente delle Regioni.

Per quanto riguarda la **Matrice MIT**, il Rappresentante della Direzione Generale (DGVPTM), comunica che si sta procedendo alla raccolta dati tramite il S.I.D. (Sistema Informativo Demanio marittimo).

Per quanto riguarda la **Matrice Regioni**, il Prof. D'Angelo propone di inserire una linea riguardante le Autorità di Sistema Portuale (ADSP). Al riguardo il Presidente del Comitato obietta che la Div.2 della Direzione Generale si occupa delle ADSP, che potrebbero porsi problemi di interlocuzione con le stesse e che, a suo parere, sia preferibile che sia la predetta Div. 2 a dialogare con le Autorità di Sistema Portuale.

Per quanto riguarda la **Matrice MIPAAFT**, il Rappresentante osserva che l'acquacoltura è di competenza regionale, tranne, come ricorda anche l'arch. Artom, rappresentante della Conferenza unificata, che per il rilascio dell'autorizzazione per i nuovi impianti posti a una distanza superiore a un chilometro dalla costa ai sensi del D.L. 83/2912. Il Ministero istituzionalmente ha competenza di coordinamento delle politiche in materia e possiede dati derivanti da studi e statistiche effettuate in base ai relativi regolamenti comunitari in vigore. Egli propone, inoltre, di aggiungere l'“*istituzione delle zone di tutela biologiche*”, che attualmente sono 12, ed i “*piani di gestione della pesca*”, nonché di definire con esattezza cosa si intenda per “*produzioni agricole dell'immediato entroterra*”.

Il MATTM propone di aggiungere la VAS anche a livello regionale.

Per quanto riguarda la **Matrice MIBAC**, il Rappresentante propone di aggiungere l'asterisco a “*piani paesaggistici*”, in quanto di competenza anche regionale. Egli segnala, inoltre, che la competenza sul turismo è stata trasferita al MIPAAFT e che, conseguentemente, la relativa linea debba essere spostata dalla Matrice MIBAC alla **Matrice MIPAAFT**. Segnala anche il censimento del patrimonio archeologico sommerso esito del Progetto “Archeomar”, curato dal MiBAC.

Per quanto riguarda la **Matrice MATTM**, viene proposto di aggiungere, per l'aspetto programmatico, la “*strategia marina*”.

L'Osservatore del Ministero della Difesa– Stato Maggiore Marina (MM), sottolinea la necessità di fare una ricognizione di tutte le ordinanze e di verificare che le stesse coprano tutte le materie o se vi siano dei *gaps*. Dal punto di vista tecnico, Egli evidenzia la difficoltà di far convergere tutti i dati in un unico *shapefile*, nonché la necessità, per l'utilizzo del GIS (*Geographic information system*), di parlare con i tecnici. A tal proposito, il rappresentante MIT - DGVPTM propone, come soluzione migliore, l'utilizzo del S.I.D., che è un GIS, tramite il quale si sta già lavorando insieme ad altre Amministrazioni (al riguardo esiste un Protocollo). Viene chiesto che il S.I.D. sia reso visibile anche al MIPAAFT, evidenziando in proposito l'utilità di far confluire, nei lavori del Comitato tecnico, il processo di zonazione per l'acquacoltura che è in atto. Viene sottolineata, inoltre, l'utilità di avere contezza dei piani di fruizione degli arenili redatti dagli EE.LL.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati, l'Osservatore MM sottolinea l'importanza dei metadati, del *datum* (WGS84), di come i dati sono stati raccolti e, pertanto, la necessità di un disciplinare tecnico per chiedere approfondimenti al riguardo e far sì che le informazioni siano fornite nello stesso modo (i dati devono essere forniti in formato *shapefile* e in coordinate WGS84). E' importante anche che vi sia personale preparato.

L'Arch. Artom (Conf. Pres. Reg.) suggerisce che ciascuna Amministrazione, dopo aver acquisito tutta la cartografia, faccia un'analisi preliminare di coerenza per la parte di propria competenza. Propone, altresì, di iniziare con i dati cartografabili, per poi passare ai piani di gestione.

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e la partecipazione ai tre sottocomitati, alcune Amministrazioni obiettano che potrebbe non essere facile, per i componenti del Comitato parteciparvi e

suggeriscono di far prendere parte ai predetti lavori, anche personale non facente parte del Comitato. Viene evidenziata la necessità di definire bene i compiti dei sottocomitati e di individuare il personale che, materialmente, scriverà i piani.

Viene precisato che i sottocomitati sono facoltativi e viene proposto, pertanto, di modificare il testo dell'art.5 dello schema di regolamento nel seguente modo: *“anche affidando, ai sensi dell’art. 7, nell’arco del semestre, a sottocomitati o membri relatori l’approfondimento di specifici temi”*.

Il Presidente del Comitato specifica che, in ossequio alle Linee guida, la fase iniziale dei lavori del Comitato tecnico sia caratterizzata dalla raccolta di tutte le pianificazioni, piani di gestione ed elencazione degli usi in essere allo stato attuale, per poi andare a delineare un quadro integrato progressivamente sempre più accurato. Il Presidente ritiene importante, inoltre, procedere parallelamente con la costruzione dei piani per cartografie a livelli tematici sovrapposti e chiede, infine, ai componenti del Comitato di valutare se procedere, sin dalle fasi iniziali, per sottocomitati, distinti per ciascuna delle tre aree marittime di riferimento, così come individuate nelle Linee guida.

Il Presidente riassume gli elementi per l'ipotesi metodologica di lavoro di costruzione dei piani:

- procedere alla ricognizione;
- procedere all'analisi di coerenza;
- individuare i soggetti interessati;
- coinvolgere l'utenza;
- tener presente, preliminarmente:
 - il ruolo del MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) per i rapporti con gli altri Stati;
 - il ruolo del MATTM per VAS e VINCA;
- obiettivi cui si tende con la pianificazione dello spazio marittimo.

Per quanto riguarda il processo decisionale, il MATTM sottolinea l'importanza dell'analisi SWOT e del quadro conoscitivo necessario ai fini dell'esplicitazione degli obiettivi da cui scaturisce il piano.

In merito alla VAS, il MIBAC evidenzia la propria competenza atteso che, ai sensi del DLgs. 152/2006, il MATTM riveste il ruolo di autorità competente ma il parere motivato è espresso dal MATTM di concerto con il MIBAC, e quest'ultimo collabora alla relativa attività istruttoria.

Il Presidente del Comitato concede ulteriori 48 ore, dopo l'avvenuta trasmissione dello schema di regolamento integrato con le osservazioni emerse nel corso della presente riunione, per inviare dopo l'avvenuta trasmissione dello schema di regolamento integrato con le osservazioni emerse nel corso della presente riunione, eventuali nuove proposte di modifiche al testo del regolamento di funzionamento.

La documentazione di riferimento della riunione sarà pubblicata nel *cloud* e distribuita tramite la casella di posta dedicata.

Al termine della riunione, il Comitato tecnico concorda di procedere secondo le sottoelencate linee d'azione:

- trasmettere la bozza di schema di regolamento con le osservazioni recepite, in una alla bozza del verbale della riunione odierna, per eventuali integrazioni;
- richiedere al Presidente della Conferenza Stato Regioni e Province autonome i nominativi dei Rappresentanti delle 15 Regioni costiere (una volta pervenuti, il Presidente sarà in condizione di chiedere all'Ufficio Legislativo del MIT la predisposizione del D.M. per la nomina);
- far pervenire l'elenco di esperti indicati dalle Amministrazioni (art. 6, comma 3 del regolamento interno);
- sottoscrivere e trasmettere a cura dei membri del Comitato la Dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità (Art. 9 del Regolamento interno);
- procedere a richiedere, alle Direzioni marittime, l'elenco dei provvedimenti d'interesse, nonché di procedere alla nomina di un referente per ciascuna Direzione marittima;
- realizzare un data base in formato *cloud* ove far confluire la documentazione, sia da parte delle Direzioni marittime, che da parte dei membri del Comitato, al fine di agevolarne lo scambio e la trattazione delle informazioni, secondo una suddivisione per aree marittime.

Il Comitato concorda, all'unanimità, la fissazione della **prossima riunione** per il **22 gennaio 2019**, per analizzare la documentazione acquisita secondo il modello per matrici (e successivamente valutare se procedere per sottocomitati).

Entro tale data dovrebbero essere stati nominati i Rappresentanti delle Regioni e dovrà essere conclusa la raccolta dei dati. A quest'ultimo riguardo il MATTM sottolinea che, con l'invio del verbale, dovranno essere indicate le specifiche tecniche e la data di scadenza per l'invio.

Il MATTM chiede informazioni in merito allo sviluppo dei due progetti di studio sulla pianificazione dello spazio marittimo "SIMWESTMED" e "SUPREME". Al riguardo viene proposto di invitare, alla prossima riunione, l'Ing. Campostrini del Corila ed eventuali altri esperti. Sarà necessario, pertanto, stabilire il criterio discrezionale per procedere all'individuazione dei soggetti da invitare, oltre all'Ing. Campostrini.

Schema di regolamento di funzionamento del Comitato tecnico

Relativamente allo “*Schema di regolamento di funzionamento del Comitato tecnico*”, MARICOGECAP ricorda che **rimane da sciogliere il nodo riguardante la votazione**, in quanto la modalità di votazione proposta dal MIBAC, l'**unanimità**, non è prevista dal decreto ministeriale n. 529 del 13 novembre 2017. Al fine modificare lo schema di regolamento, come proposto dal MIBAC, bisognerebbe chiedere una modifica di detto decreto. Al riguardo, il MIBAC constata che non è stata distribuita ai Membri del Comitato tecnico la nota del 12/12/2018, con la quale il Direttore Generale della “Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio” ha ribadito le perplessità già espresse dall’Arch. Banchini, nel corso della riunione del 12 novembre 2018, relativamente al predetto schema di regolamento di funzionamento.